

## L'editoriale

# REGIONE E TORINO POSSONO RIPARTIRE BASTA UN **CHIELLINI**

di **Camillo Venesio**

**P**er ragionare in senso propositivo sulla situazione di Torino e del Piemonte è necessario partire da dati reali: sulla base di numerosi indicatori (tra l'altro riportati con chiarezza anno dopo anno dal Rapporto «Giorgio Rota»), Torino è in declino; la città è sicuramente ancora ricca, con storia e tradizione ma in declino; alcune aree del Piemonte hanno lo stesso problema, anche se alcune zone, come il Nordest, forse risentendo dell'«influenza» della Lombardia e di Milano, continuano a essere dinamiche. Sono un imprenditore che crede nella propria città e nella propria regione e quindi insofferente a sterili grida di dolore e alla preoccupazione inerte, l'approccio di chi fa impresa davanti a un problema è: che cosa possiamo fare per cambiare in meglio le prospettive? Mi piace ricordare che Torino ha avuto periodi di enormi difficoltà negli ultimi 150 anni dai quali ha saputo risollevarsi con successo: nel 1865 ha subito il trasferimento della Capitale a Firenze e nel 1884 con l'Esposizione Generale Italiana si è ripresentata al mondo (3 milioni di visitatori) con la sua nascente industrializzazione; l'Esposizione Internazionale del 1961 per celebrare il centenario dell'unità d'Italia ebbe 4 milioni di visitatori e confermò, a 16 anni

dalla fine della guerra che aveva lasciato terribili dolori e distruzioni, la presenza della città tra le principali realtà manifatturiere in Europa; le Olimpiadi invernali del 2006, tra le meglio organizzate nella storia grazie a tutta la gente di Torino e delle Valli Olimpiche, fortemente sostenute dalla classe politica, hanno portato all'immagine del mondo una Torino e un Piemonte nuovi, più internazionali, più diversificati. Poi, ci siamo un po' persi. La lunga e profonda crisi economica ci ha in qualche modo fatti chiudere in noi stessi, ci ha fatto perdere la capacità di avere visioni future, che insieme a volontà, coraggio e ottimismo sono fondamentali per investire e creare ricchezza, la cui distribuzione sui territori aumenta la qualità della vita delle persone. In parte della nostra comunità si sono affermate teorie un po' sconclusionate e bislacche, supportate da slogan simpatici, ma profondamente sbagliati dal punto di vista economico, che implicano rinunce a fondamentali investimenti essenziali per la crescita. A Torino e in Piemonte abbiamo quanto necessario per ripartire. Soprattutto imprenditori e personale legati ai propri territori, con eccellenti professionalità che ogni giorno combattono sui mercati locali, nazionali e internazionali, in ambienti molto competitivi.

continua a pagina 11

## L'intervento

# UN CHIPELLINI IN **POLITICA** E SI RIPARTE

E che hanno solo bisogno di poter operare in condizioni non troppo diverse dai loro concorrenti, in una città e in una regione pienamente integrata nei commerci internazionali, che possa, per esempio, utilizzare la ferrovia europea ad Alta velocità che unirebbe il

Portogallo all'Ucraina, invece di diventare un capolinea.

La sintesi di tutto questo dovrebbe essere fatta dalla Politica, che intendo qui in senso alto, composta da persone dotate di un pensiero razionale non settario, che sulle esperienze del passato governino con

responsabilità il presente e creino le condizioni per realizzare i progetti futuri.

Su queste colonne qualche giorno fa Rodolfo Bosio auspicava per la Torino politica un Ronaldo, non si può che essere d'accordo, ma aggiungerei che la nostra comunità oggi avrebbe

bisogno di una persona esperta e determinatissima, impegnata, seria, pragmatica ed equilibrata, insomma un Chiellini.

**Camillo Venesio**  
amministratore delegato  
e direttore generale Banca  
del Piemonte

© RIPRODUZIONE RISERVATA